

«Legittimo rifornire l'Ucraina L'aiuto agli aggrediti è un valore»

Il giurista Flick: la Costituzione non esclude il principio della legittima difesa

L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

ROMA Giovanni Maria Flick è legittimo costituzionalmente inviare armi in Ucraina?

«Certo. La Costituzione non esclude il principio della legittima difesa che la Carta delle Nazioni Unite, all'articolo 51, estende all'autotutela nel rapporto fra Paesi. E, a meno di voler credere che l'Ucraina pugni comparse, è chiaro che la Russia è l'aggressore».

Ma la Costituzione non ripudia la guerra?

«Sì, ma va contemplata la prima e la seconda parte dell'articolo 11. Vieta l'uso della guerra come motivo di risoluzione di controversie o strumento di aggressione alla libertà di altri popoli. Ma poi consente una limitazione della sovranità nazionale attraverso associazioni, ai fini di pace e giustizia. La Nato fa parte di queste. E l'aiuto a chi è aggredito e agisce in autotutela è una consuetudine internazionale consolidata che rispecchia un principio fondamentale di solidarietà».

C'è chi vorrebbe porre limiti alla Nato.

«Bisognerà discuterne. Ma non in questo momento in cui c'è un Paese aggredito al quale è legittimo e doveroso dare la propria solidarietà».

C'è chi teme che, mascherata da difesa, ci sia una guerra per procura.

«Anche se vi fosse quest'intenzione da parte di qualcuno non vale a impedire l'aiuto all'aggredito. Si può e si deve discutere dei tanti errori politici. Ma è l'aggressore stesso a dire che sta compiendo un'operazione speciale di polizia. Tanto che non è stato nemmeno dichiarato lo stato di guerra. Io vedo solo un Paese in lotta per la sua libertà».

È Resistenza?

«Non mi piace chi distingue la Resistenza dall'aggressione

russa da quella che l'Italia ha combattuto con le forze alleate (Usa, Gb, Polonia, Brigata ebraica etc) per liberare il Paese dai nazisti. L'unico giudice potrà essere il tribunale penale internazionale per i crimini contro l'umanità. Ma verrà dopo. Noi, grazie soprattutto alle parole dei presidenti Napolitano e Ciampi, dovremmo aver capito che la Resistenza è un valore di tutti. Non va usata da una parte contro l'altra».

Ci sono state polemiche da parte dell'Anpi.

«Non vorrei si stia trasformando in partito politico».

C'è chi vorrebbe scegliere quali armi inviare.

«Non mi piace l'idea. Dipende da come si usano le armi per stabilire se sono letali. Il parlamento italiano e quello europeo non hanno posto limiti alle consuetudini di solidarietà con l'aggredito. Se dai un aiuto non puoi scegliere tu cosa, con esso, possa fare. L'essenziale è che ciò non divenga una cobelligeranza».

Si teme che scateni una guerra anche contro di noi.

«A maggior ragione occorre reagire ed aiutare chi è stato aggredito per primo».

Il Papa dice di interromperne la spirale delle armi.

«Mi convince moltissimo soprattutto per il commercio di armi. Ma è su un altro piano. Non tiene conto della necessità di respingere da subito l'aggressione. Il Vangelo dice porgi l'altra guancia. Ma anche: il tuo parlare sia sì-sì, no-no, non sì-ma o sì-però».

Una trattativa vera non necessita di Putin e Biden?

«Difendere l'aggredito è il modo più semplice per costringere l'aggressore a sedersi al tavolo. Papa Giovanni XXIII scriveva: non c'è pace senza giustizia. Si tratta di invitare anche Biden a sedersi con Putin per trattare i loro problemi, ricordando Esopo: superior stabat lupus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non mi piace chi distingue la resistenza dall'aggressione russa da quella che l'Italia ha combattuto



Se dai un aiuto non puoi scegliere tu cosa farne. L'essenziale è che non si arrivi a una cobelligeranza

Il profilo



● Giovanni Maria Flick, 81 anni, giurista e accademico, è stato ministro della Giustizia dal 1996 al 1998 nel governo Prodi I, e giudice della Corte costituzionale dal 2000 nominato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

● Della Corte costituzionale è anche stato vicepresidente dal 2005 al 2008 e presidente dal 2008 al 2009

● È professore emerito di Diritto penale all'Università Luiss di Roma, dove ha insegnato dal 1980

